

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-04-2017

SUD

QUOTIDIANO DEL SUD	12/04/2017	12	Iacobacci: subito l'elisuperficie <i>Redazione</i>	2
ROMA	12/04/2017	31	"Furbetti del cartellino": sospesi otto dipendenti, indagati altri diciannove <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DEL NORD BARESE	12/04/2017	45	Il ricordo di Lovecchio e la sua battaglia contro il petrolchimico <i>Redazione</i>	4
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/04/2017	20	Protezione civile Tecnici... declassati <i>Aldo Mantineo</i>	5
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/04/2017	31	Piano attico in fiamme, paura e danni ma ecco i vigili <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	12/04/2017	34	Il quartiere Pennello sprofonda <i>Vittoria Sicari</i>	7
GAZZETTA DI BRINDISI	12/04/2017	41	Adescò e poi brucio vivo pensionato Condannato all'ergastolo <i>Piero Argentero</i>	8
NUOVA DEL SUD	12/04/2017	7	Accordo fra Protezione civile e Ordine ingegneri <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	12/04/2017	7	Ingegneri e Protezione civile contro le calamità <i>Redazione</i>	10
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	12/04/2017	27	Incendio in un sottotetto <i>Redazione</i>	11
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	12/04/2017	22	A San Pasquale è emergenza-frana <i>Giuseppe Cilione</i>	12
primapaginamolise.it	11/04/2017	1	Civitacampomarano, evacuati 24 edifici. Frattura chiama Curcio <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledelmolise.it	11/04/2017	1	Civitacampomarano, istituita in Regione la task force per affrontare l'emergenza <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	12/04/2017	42	Protezioni civile e emergenze siglato un accordo con Ordine degli Ingegneri <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	12/04/2017	45	L'attività di Protezione civile all'esame del Consiglio comunale <i>An.mor.</i>	16
molisenetwork.net	11/04/2017	1	EMERGENZA Frana Civitacampomarano, task force in Regione <i>Redazione</i>	17

Ariano/ Convocato il Consiglio

Iacobacci: subito l'elisuperficie

[Redazione]

Ariano/ Convocato il Consiglio Iacobacci: subito l'elisuperficie ARIANO ØÐØÎ - Fate presto, decidete, senza perdere tempo, di realizzare un. impianto per l'elitrasporto, fruibile sempre. La città e l'intero territorio non possono rimanere ancora senza una elisuperficie efficiente a servizio della sanità. Il grido d'allarme lo lancia Nicolino Iacobacci, delegato della Federazione nazionale Pensionati, ai rapporti con le amministrazioni pubbliche. Iacobacci peraltro è stato l'ideatore dell'eliporto ad Ariano Irpino, attività posta in essere quando era consigliere comunale e delegato alla Protezione civile. Iacobacci prende spunto dalla vicenda che ha visto protagonista il giovane motociclista di Sturno che ha dovuto far ricorso all'eliambulanza per essere trasportato al Cardarelli di Napoli. Trasporto avvenuto quasi in notturna e con grossi rischi. Non vorrei ci siano altri incidenti oà se vogliamo evitare tragedie bisogna porre mano a questa struttura. Era stata decisa un'altra area, senza perdere tempo si realizzi l'elisuperficie e si consenta alle persone traumatizzate di salvarsi grazie all'elitrasporto. Tra poco si andrà in Consiglio comunale, sarebbe auspicabile che si trattasse l'argomento. E aggiunge Ho avuto contatti con l'Amministrazione comunale, con l'Asl e l'allora commissario Ferrante, tutti sono a conoscenza della vicenda. Avevano anche scelto una nuova area, hanno i nulla osta, cosa si aspetta per realizzare l'elisuperficie e garantire il trasporto ai cittadini?. La questione potrebbe dunque fare capolino questa sera in Consiglio comunale che è stato convocato per evadere le questioni non trattate nel corso della seduta precedente a causa della mancanza del numero legale. In discussione ancora una volta il regolamento edilizio, ÃÀòè, i contributi per la ricostruzione post sisma del 1980. E potrebbero esserci polemiche anche su piazza Plebiscito le cui buche sono state ricoperte con catrame. Atterraggio di eliambulanza -tit_org- Iacobacci: subitoelisuperficie

"Furbetti del cartellino": sospesi otto dipendenti, indagati altri diciannove

[Redazione]

ASSENTEISMO AL COMUNE DI POMPEI Timbravano e si allontanavano dagli uffici, indagini avviate nell'aprile 201 i POMPEI. Terremoto in Comune, l'onda dell'assenteismo colpisce anche l'ente della città mariana: otto dipendenti sospesi e 19 indagati. IL FATTO. Timbravano il cartellino, proprio e di altri colleghi, per poi uscire dal luogo di pubblico esercizio per svolgere le proprie "incombenze private". Ieri mattinata, nell'ambito di un'articolata indagine della Procura di Torre Annunziata, coordinata dal procuratore Alessandro Pennasilico, agenti del commissariato di Pompei hanno dato esecuzione a un'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Torre Annunziata, che ha disposto la misura cautelare della sospensione dall'esercizio del pubblico ufficio svolto presso il Comune di Pompei nei confronti di 8 dipendenti comunali. I DIPENDENTI SOSPESI. Si tratta di Roberto Barbato (3 mesi), Maria Iannuale (2 mesi), Rita Iovene (2 mesi), Giuseppe Izzo (1 mese). Isabella Lanziere (3 mesi), Dali la Maio (3 mesi), Giuseppe Vangone (2 mesi) e Luigi Vollarò (2 mesi). GLI INDAGATI. Contestualmente è stato notificato avviso di conclusione delle indagini preliminari, oltre che agli indagati raggiunti da misura di interdizione, anche ad altri 19 dipendenti comunali per i reati di truffa aggravata ai danni dello Stato e di falsa attestazione della presenza in servizio mediante modalità fraudolente. LE INDAGINI. Le indagini venivano avviate dal commissariato di Polizia di Pompei nel mese di aprile del 2015 a seguito di denunce relative ad episodi di assenza ingiustificata dal lavoro di alcuni dipendenti in servizio al comune di Pompei. Il monitoraggio di 2 dei 6 apparecchi "marcatempo" presenti negli uffici del comune di Pompei, i numerosi e continui servizi di pedinamento e osservazione hanno consentito di verificare, oltre al regolare svolgimento delle attività di servizio poste in essere da diversi dipendenti del comune di Pompei, l'esistenza di una non trascurabile casistica, se si pensa al numero dei dipendenti pubblici indagati, di timbratura irregolare dei badge nonché casi di assenza ingiustificata durante l'orario di servizio. In particolare, è stato accertato che alcuni dipendenti, dopo aver segnalato la propria presenza in servizio, si allontanavano, immediatamente o nel corso della giornata, dalla struttura per poi farvi rientro dopo qualche ora (o frazione di ora) o talvolta alla fine della giornata lavorativa ed esclusivamente per segnalare l'uscita dal servizio; altri risultavano in servizio all'inizio della giornata lavorativa, benché le telecamere ne segnalassero l'arrivo circa mezz'ora dopo (o qualche ora dopo), grazie alla timbratura compiacente del collega di turno o, viceversa, risultavano in ufficio durante il periodo di rientro pomeridiano, sebbene avessero lasciato prima del termine del servizio la loro postazione. Inoltre, la meticolosa attività di pedinamento, puntualmente documentata attraverso registrazioni video e fotografie, ha consentito di accertare come qualche indagato, nel periodo cui aveva fatto figurare la sua presenza, era invece "impegnato" in altre attività: effettuare acquisti in esercizi commerciali della zona, recarsi al bar o presso l'abitazione propria o di parenti e più in generale dedicarsi ad incombenze private. Gli investigatori del commissariato di Pompei hanno acquisito anche i documenti inerenti la liquidazione dei compensi di natura retributiva in favore degli indagati per le prestazioni omesse con le modalità sopra descritte; documentazione che dimostra il conseguimento indebito, da parte degli stessi, di compensi di natura economica pur in mancanza di una corrispettiva prestazione lavorativa. L'attività di indagine ha in sostanza - ha sottolineato il procuratore Pennasilico - disvelato un diffuso e sistematico "modus agendi" dei dipendenti del comune di Pompei i quali, con modalità diverse, si sono resi autori, durante il servizio, di condotte del tutto contrarie ai doveri dei pubblici impiegati. La sede del Comune di Pompei -tit_org- Furbetti del cartellino: sospesi otto dipendenti, indagati altri diciannove

Il ricordo di Lovecchio e la sua battaglia contro il petrolchimico

[Redazione]

L'OPERAIO. MORTO 20 ANNI FA. CHE DENUNCIO L'INQUINAMENTO DEL SITO Il ricordo di Lovecchio e la sua battaglia contro il petrolchimico MANFREDONIA. Vent'anni ieri: è questo il periodo di tempo trascorso dalla scomparsa di Nicola Lovecchio, capoturno del reparto insacco dell'Anic di Manfredonia che, nel 1995, avviò un'indagine epidemiologica tra i suoi colleghi di lavoro. Vent'anni caratterizzati dalla 'cacciata' dell'insediamento industriale alle porte di Manfredonia, ma nel territorio di Monte Sant'Angelo; da un processo conclusosi a Cassazione senza nessun colpevole e con risarcimenti effimeri, per chi scelse di accettarli; e poi, finalmente, da una accresciuta consapevolezza collettiva di ciò che ha prodotto quella fabbrica sulla salute della popolazione sipontina. Nicola Lovecchio morì il 9 aprile 1997 per un tumore al polmone, riconosciuto di natura professionale. "Senza il suo impegno, sarebbe ancora più difficile fare luce sugli effetti sanitari di quella produzione industriale", commenta il sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi. Era stato proprio il primo cittadino di Manfredonia, nel 2011, a raccogliere la denuncia dell'ex dipendente Anic, Giuseppe Carbonara, sull'esistenza, poi confermata, di una discarica di rifiuti speciali tossici e nocivi sepolta nell'Isola 16 dello stabilimento, sotto una piattaforma di cemento che doveva fungere da pista per i vigili del fuoco. E' stato sempre Riccardi, su indicazione del dottor Maurizio Portaluri (oncologo), a contattare l'equipe dell'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche ed a far avviare, nel 2015, il primo, vero, studio epidemiologico partecipato sullo stato di salute della popolazione e dell'ambiente. I primi risultati, resi noti nel maggio 2016, hanno mostrato che è aumentata, dal 1970, la mortalità della popolazione manfredoniana, soprattutto a causa di malattie cardiovascolari e, dagli anni duemila, la mortalità per infarto del miocardio è in eccesso sulla media regionale e provinciale, sia per gli uomini e sia per le donne, nelle età più giovani. La Città di Manfredonia, dal settembre scorso, ha ulteriore memoria tangibile di quanto avvenne nello stabilimento Etlichem perché, tra le numerose iniziative realizzate per ricordare il quarantennale della scoppio della colonna d'arsenico Anic, è stata inaugurato 'Piazzale 26 settembre 1976': lo slargo che si trova nelle immediate vicinanze della Nega Navale, su viale Miramare. Non c'è 'solo' il nome di Lovecchio, ma ci sono i suoi alberi, visto che "La semina realizzata da Nicola Lovecchio sta producendo i suoi frutti", come ha sottolineato il professor Portaluri. L'intitolazione di quel piazzale è un invito, neanche troppo indiretto, a scoprire cosa è successo a Manfredonia, quel giorno di quarant'anni fa, da giustificare il ricordo. MANFREDONIA Una veduta dell'ex petrolchimico, ora smantellato -tit_org-

Caso paradossale in Calabria

Protezione civile Tecnici... declassati

[Aldo Mantineo]

Caso paradossale in Calabria Professionisti inquadrati come se avessero soltanto la licenza media Aldo Mantineo
REGGIO CALABRIA Un folto gruppo, una sessantina circa, di tecnici dotati di elevata specializzazione - per lo più architetti e ingegneri, oltre ad alcuni geometri - vitali per assicurare il buon funzionamento della "macchina" della Protezione civile regionale e che però da quando il loro processo di stabilizzazione (si tratta di ex Lsu e Lpu) è stato ultimato sono stati inquadrati come se fossero in possesso solo della licenza media! Una situazione paradossale che oltre a svilire così rilevanti professionalità metteseria difficoltà l'intero sistema della Protezione civile regionale "costretto" a utilizzare, per funzionare, quei tecnici senza che venga loro riconosciuto il regolare inquadramento oltre che il giusto profilo retributivo. A mettere nero su bianco questa macroscopica discrasia è stato direttamente il capo della Protezione civile della Calabria Carlo Tansi che ha scritto, sollecitando un celere intervento risolutivo, all'assessore regionale al Lavoro Federica Roccisano e al vicepresidente della Giunta e titolare della delega al personale Antonio Viscomi. È una denuncia secca di una grave anomalia dalla quale scaturisce un'evidente ingiustizia derivante dal loro necessario utilizzo, in assoluta carenza di risorse umane adeguate, in attività lavorative di elevato grado specialistico, fondamentali per la Protezione Civile. Un esempio? Le attività svolte e tuttora in corso, a supporto dei 409 Comuni della regione nella redazione dei Piani di Emergenza che, grazie al loro determinante contributo, negli ultimi 4 mesi sono balzati dai 54% al 79% di realizzazione. Per Tansi si tratta di un'anomalia tutta calabrese dal momento che, nelle altre regioni italiane, omologhi dipendenti di tale alta specializzazione sono stati assunti con la loro adeguata qualifica. Da qui la richiesta di un incontro urgente per avviare da subito un percorso per l'immediata risoluzione della criticità. < Dirigenti. Tansi è alla guida della Protezione civile della Calabria -tit_org-

Via Campanella

Piano attico in fiamme, paura e danni ma ecco i vigili

[Redazione]

a I vigili del fuoco del Comando ve la situazione si presentava di Crotone sono intervenuti particolarmente critica, ma la per spegnere un incendio al celerità dell'intervento ha sesto piano di un edificio di evitato il peggio: il propagarsi via Tommaso Campanella, cioè delle fiamme agli appardove si sono sviluppate fiam- tamenti adiacenti. Nessun femé per cause in corso di ac- rito. Tutto risolto. < certamente. Il rogo è divampato all'interno di un ataco dove era presente una grossa quantità di materiale vario: mobili e suppellettili, una sorta di deposito. Due squadre di operatori con autopompa e autoscala (foto), in pochi minuti sono giunti sul posto, do- -tit_org-

**A Vibo Marina l'erosione costiera continua a divorare fette consistenti di litorale
Il quartiere Pennello sprofonda***[Vittoria Sicari]*

A a di Il quartiere Pennello sprofonda Ieri l'ennesimo sopralluogo della Protezione civile per fare il punto sulle criticità Vittoria Sicari Si è completamente collassato il lungomare del quartiere Pennello, sprofondando sotto il peso dell'erosione costiera che sul litorale incombe ormai da anni. L'ultimo pesante crollo si è verificato nei giorni scorsi, a poche settimane dall'ordinanza del sindaco Elio Costa. L'area, che in un primo momento non era stata neanche transennata, tant'è che una vettura si era schiantata nella voragine, è attualmente interdetta al transito. Una tragedia annunciata secondo i residenti, pronti a portare all'attenzione del Prefetto il lassismo della politica e delle istituzioni locali e pronti a scendere in piazza per rivendicare i propri diritti. Il comitato Pro Pennello, insieme ad associazioni, movimenti e cittadini del quartiere, in passato aveva più volte provato a riaccendere i riflettori sia sulla questione erosione costiera che sulla riqualificazione dell'intero compendio di proprietà del Demanio e su cui erano state edificate a partire dagli anni 70 costruzioni abusive. Nella scorsa consiliatura comunale era stata avviata la pratica di acquisto dell'area da parte del Comune ed erano stati effettuati dai tecnici comunali i primi rilievi volti a redigere la planimetria del quartiere e lo studio di prefattibilità. Subito dopo si sarebbe dovuto elaborare il progetto definitivo in modo da contrassegnare una volta per tutte le aree residenziali, quelle verdi e quelle destinate a servizi, ma ancora la pratica è in alto mare. A partecipare all'acquisto dell'area erano stati gli stessi residenti che dopo aver sborsato una cospicua somma di denaro - si parla di circa 800mila euro versati in due soluzioni su un totale di un milione e 200mila euro - si sarebbero aspettati che l'Amministrazione provvedesse a redigere il piano di recupero in modo da mettere in sicurezza l'intero compendio. Ieri l'ennesimo sopralluogo della Protezione civile, dopo le tante ricognizioni effettuate dal responsabile regionale Carlo Tansi. Sul posto, insieme al sindaco Elio Costa, all'assessore ai Lavori pubblici Lorenzo Lombardo, al comandante della Polizia municipale Filippo Nesci e ai tecnici del Dipartimento nazionale di Protezione civile, c'era il funzionario regionale Paolo Cappadona. È stato quest'ultimo a ribadire che la situazione è critica e che è necessario redigere un piano organico in cui far confluire tutti gli interventi, parte dei quali potranno essere attuati con i fondi destinati all'emergenza alluvionale del 2006. Naturalmente solo interventi a tutela della pubblica incolumità volti a mettere in sicurezza i servizi pubblici essenziali, quali ad esempio la rete fognaria. Tutti gli altri interventi, trattandosi di una zona abusiva, dovranno invece essere valutati attentamente. A livello regionale è stato istituito un tavolo tecnico, dietro interessamento del dott. Tansi, al quale oltre al Dipartimento di Protezione civile siederanno il commissario per l'emergenza, l'Autorità di bacino e gli uffici regionali competenti. Anche il Sindaco, con il supporto del presidente del Consiglio comunale Stefano Luciano, ha istituito una commissione ad hoc con l'obiettivo di risolvere la questione tecnico-amministrativa relativa alla regolarizzazione del Pennello e propedeutica alla messa in sicurezza della costa dai danni dell'erosione. < Lo stato di abusivismo pregiudica la messa in sicurezza di tutta la zona Abitanti amareggiati Il lungomare. Nuovi cedimenti -tit_org-

LA VITTIMA ERA ORIGINARIA DI ORIA ED AVEVA CONOSCIUTO IL KILLER ATTRAVERSO UNA CHAT

Adescò e poi brucio vivo pensionato Condannato all'ergastolo

Fine pena mai per un giovane accusato anche di altri gravi delitti

[Piero Argentero]

LATIANO LA VITTIMA ERA ORIGINARIA DI ORIA ED AVEVA CONOSCIUTO IL KILLER ATTRAVERSO UNA CHAT Adescò e poi brucio vivo pensionato Condannato all'ergastolo Fine pena mai per un giovane accusato anche di altri gravi delitti PIERO ARGENTIERO LATIANO. Ergastolo per Zakaria Ismaini, 33 anni, di Casablanca, residente a Catania, imputato per altri due omicidi avvenuti in Sicilia, ritenuto responsabile dell'uccisione del pensionato di Latiano Cosimo Mastrogiovanni di 63 anni originario di Oria, prima tramortito - era la notte tra il 10 e l'11 novembre del 2014, e poi bruciato nel salotto della sua villetta nelle campagne di Latiano. Omicidio volontario aggravato di motivi abietti e dalla crudeltà. Richiesta di carcere a vita che era stata avanzata dal pubblico ministero Giuseppe De Nozza, e alla quale si era associato il difensore della parte civile (alcuni parenti della vittima), avvocato Roberto Palmisano. L'ipotesi della morte accidentale non aveva convinto anche se a prima vista poteva sembrare che Cosimo Mastrogiovanni potesse essere rimasto vittima del fuoco che stava accendendo nel caminetto con alcol contenuto in una bottiglietta. Il corpo, carbonizzato, era stato rinvenuto proprio tra il caminetto e il divano. Accanto la bottiglietta. La morte risaliva a diverse ore prima. Il magistrato inquirente e i carabinieri non si erano lasciati trarre in inganno. Quelle tracce di sangue trovate in casa, la scomparsa della Hyundai grigia, l'auto del morto, e del suo computer, dicevano molto di più di quei poveri resti carbonizzati e della bottiglietta di alcol trovata vicino al cadavere. Una indagine complessa. Il fuoco aveva ridotto il cadavere in un tronco carbonizzato, risparmiando solo una mano e un piede. Il medico legale Antonio Carusi non era riuscito a evidenziare eventuali lesioni dovute a colluttazione. Unica certezza che Mastrogiovanni quando era stato avvolto dalle fiamme era ancora vivo: il medico aveva trovato tracce di cenere nei polmoni perché l'uomo aveva respirato mentre bruciava. E questo avrebbe potuto essere compatibile con l'incidente; meno con il suicidio perché nella casistica chi decide di porre vita alla propria esistenza preserva le cose materiali e, quindi, avrebbe fatto all'esterno e non in casa provocando l'incendio. Gli elementi che indirizzarono le indagini verso l'omicidio furono tre: le macchie di sangue trovate in casa, i vetri rotti di una finestra e l'auto della vittima non trovata. I carabinieri interrogarono i vicini i quali affermarono che lo avevano visto l'ultima volta sabato precedente. Mentre l'ultimo contatto telefonico col figlio, adottivo, che vive a Taranto, risaliva a diversi giorni prima. Gli investigatori stabilirono che la morte risaliva alla notte tra il 10 e l'11 novembre (lunedì e martedì) perché l'Enel aveva registrato una interruzione dell'energia elettrica nella villetta. Dovuta, ha sostenuto De Nozza, all'incendio che si era sviluppato bruciando il corpo del 63enne. Con il prosieguo delle indagini, viene individuato il presunto Responsabile. Ad inchiodarlo ci sono le macchie di sangue compatibili con la ferita che il marocchino aveva alla mano; i vetri rotti con una colluttazione avvenuta dopo la cena, quando il giovane vuole portare a termine la rapina, che è il movente di tutto; la vettura è quella con cui Ismaini si allontana e raggiunge Barletta. L'annuncio a sfondo sessuale del marocchino era stato il pretesto per agganciare le vittime (stessa condotta anche in Sicilia). Una volta preso il contatto (nel telefonino di Mastrogiovanni sono state trovate varie chiamate all'utenza del marocchino) è stabiliti i termini, i due si incontrano nella villa. La cena, il vino, poi l'aggressione. L'anziano viene sopraffatto. L'assassino gli ricopre il corpo di alcol e lo brucia. Lasciandogli accanto la bottiglia che aveva contenuto il liquido infiammabile. -tit_org- Adescò e poi brucio vivo pensionato Condannato all'ergastolo

Accordo fra Protezione civile e Ordine ingegneri

[Redazione]

POTENZA- Sottoscritto ieri mattina dal responsabile della Protezione Civile regionale. Donato Viggiano, e dai presidenti degli Ordini professionali degli Ingegneri di Matera e Potenza, Mario Maragno ed Egidio Comodo, un Accordo di collaborazione tra Protezione Civile regionale e Ordini provinciali degli Ingegneri. L'accordo ha l'obiettivo di promuovere in forma organica le tematiche di reciproco interesse in materia di protezione civile, con particolare riferimento agli aspetti tecnici legati alle fasi di previsione e prevenzione nonché di gestione e superamento delle emergenze, garantendo una funzione di coordinamento affinché tutte le iniziative, individuali o associative, si svolgano in maniera sempre più qualificata e armonizzata, avendo come obiettivo la sicurezza dei cittadini e del territorio. Gli ordini professionali, ai sensi della Legge 225/92, sono componenti del Sistema di Protezione Civile e pertanto concorrono all'espletamento delle attività ad esso relative. L'accordo promuove la costituzione di elenchi di tecnici disponibili a partecipare, in forma volontaria e gratuita, alle attività di sopralluogo per rilevamento del danno come pure alle valutazioni di agibilità di edifici ed infrastrutture coinvolte in eventi calamitosi naturali e/o antropici. Prevista inoltre la promozione di formazione di expertise tecniche multisettoriali, prontamente disponibili in caso di emergenza, come pure l'organizzazione congiunta di iniziative informative, corsi di formazione, convegni su temi di interesse comune. "Un'intesa", sottolinea Mario Maragno, "che vuole testimoniare ancora una volta il ruolo di supporto che gli Ordini degli Ingegneri di Basilicata intendono svolgere nei confronti degli organismi istituzionali, in particolare su tematiche legate alla cultura della prevenzione". -tit_org-

Ingegneri e Protezione civile contro le calamità

Firmato un accordo di collaborazione per prevedere e prevenire ogni emergenza

[Redazione]

Ingegneri e Protezione civile contro le calamità Firmato un accordo di collaborazione per prevedere e prevenire ogni emergenza POTENZA - Una collaborazione fra Protezione civile e ingegneri nel segno della prevenzione delle emergenze: l'Accordo di collaborazione tra Protezione Civile regionale e Ordini provinciali degli Ingegneri è stato sottoscritto ieri mattina dal responsabile della Protezione civile regionale, Donato Viggiano, e dai presidenti degli Ordini professionali degli Ingegneri di Matera e Potenza, Mario Maragno ed Egidio Comodo. L'obiettivo - si legge in un comunicato stampa - è quello di promuovere in forma organica le tematiche di reciproco interesse in materia di protezione civile, con particolare riferimento agli aspetti tecnici legati alle fasi di previsione e prevenzione nonché di gestione e superamento delle emergenze, garantendo una funzione di coordinamento affinché tutte le iniziative, individuali o associative, si svolgano in maniera sempre più qualificata e armonizzata, avendo come obiettivo la sicurezza dei cittadini e del territorio. Dice Maragno: Un'intesa che vuole testimoniare ancora una volta il ruolo di supporto che gli Ordini degli Ingegneri di Basilicata intendono svolgere nei confronti degli organismi istituzionali, in particolare su tematiche legate alla cultura della prevenzione, nella consapevolezza di dover affrontare al meglio i difficili momenti di un evento calamitoso. La sottoscrizione di questo protocollo suggella un impegno che gli Ordini degli Ingegneri portano avanti da tempo - aggiunge Comodo - rendere disponibile e accessibile alla collettività esperienze acquisite, conoscenze, e competenze rende tangibile il servizio che la nostra professione deve svolgere specie nei momenti di grande recessione e di particolare emergenza. Questa è anche la strategia migliore per valorizzare la nostra professione". Il rafforzamento del sistema regionale di protezione Civile - conclude l'assessore Nicola Benedetto - è condizione essenziale per rendere sempre più efficienti ed organizzate le attività di mitigazione, di previsione e di tutela dei cittadini dai rischi connessi alle calamità. Nicola Benedetto -tit_org-

CRONACA Provvidenziale intervento dei vigili
Incendio in un sottotetto

[Redazione]

CRONACA Provvidenziale intervento dei vigili POMERIGGIO concitato quello vissuto ieri dagli abitanti di via Tommaso Campanella. Alle 15,25, infatti, i Vigili del fuoco del Comando di Crotone sono state allertati per delle fiamme fiamme e fumo intenso che fuoriusciva dai piani alti, precisamente in un palazzo al civico 6. I vigili sono intervenuti subito con autopompa e autoscala ed utilizzando la scala hanno raggiunto l'origine del rogo. Le fiamme avevano già interessato parte del terrazzo attico, con alto carico incendiario vista la grossa quantità di materiale stipato. L'immediato intervento dei Vigili del Fuoco ha evitato il propagarsi delle fiamme agli appartamenti adiacenti. Sulle cause dell'incendio si sta indagando. -tit_org-

BOVA MARINA Smottamento con un fronte di oltre 50 metri, case a rischio

A San Pasquale è emergenza-frana

Nella frazione marittima arriva anche il capo della Protezione civile Carlo Tansi

[Giuseppe Cilione]

Smottamento con un fronte di oltre 50 metri, case a rischio. Nella frazione marittima arriva anche il capo della Protezione civile Carlo Tansi. A BOVA MARINA - Una frana con un fronte largo ben oltre 50 metri, sei nuclei familiari evacuati, un muro di contenimento a rischio crollo, un capanno degli attrezzi travolto dalla terra: è questo il bilancio di un movimento franoso che ha interessato la frazione San Pasquale della cittadina del basso Jonio reggino e che è stato posto sotto osservazione, per otto giorni, prorogabili, dalla Protezione Civile Regionale e dall'amministrazione comunale di Bova Marina che hanno affidato il compito all'associazione di volontariato e protezione civile "Stella Maris", guidata da Antonio Spinella. Da stabilire le cause dell'imponente smottamento che sta mettendo a rischio diverse abitazioni collocate nella parte bassa della vallata del San Pasquale, in un'area non molto distante dalla SS106, anche in considerazione del fatto che il territorio, negli ultimi giorni, non è stato interessato da fenomeni meteorologici di rilievo. Sul posto è intervenuto il Capo della Protezione Civile per la Calabria, Carlo Tansi, ed il Componente del Dipartimento Protezione Civile, sezione volontariato, della Regione, Michele Folino, oltre ai volontari della "Stella Maris". A completare il tavolo tecnico, costituito presso il comune, in rappresentanza del Dipartimento di Reggio Calabria della Protezione Civile, Emilio Cuzzocrea e Giuseppe Scordo. "Siamo stati contattati dalla Protezione Civile regionale, guidata da Carlo Tansi, e dal Comune di Bova Marina, nella persona del Commissario, Antonietta D'Aquino, - ci spiega Antonio Spinella - per tenere sotto osservazione questo movimento franoso di una certa rilevanza. La frana, infatti, si è arrestata ad appena tre metri dall'abitazione più vicina e poco distante ce ne sono altre che rischiano di essere travolte qualora non dovesse reggere un muro di contenimento. Attraverso il nostro operato speriamo di diffondere lo spirito giusto di fare "protezione civile" che non significa effettuare inutili passerelle per poi essere assenti nel momento dell'emergenza. Fare protezione civile richiede un grande senso del dovere, del territorio e della comunità oltre ad un enorme spirito di abnegazione. Proprio per questo colgo l'occasione per ringraziare i volontari che si stanno alternando sul posto, l'amministrazione comunale e la Protezione Civile regionale per la fiducia riposta". "Stiamo lavorando con grande umiltà - conclude il presidente della Stella Maris - ed il nostro obiettivo è il Corn 18 di Bova Marina". Carlo Tansi (al centro) con i volontari della Protezione Civile -tit_org-

Civitacampomarano, evacuati 24 edifici. Frattura chiama Curcio

[Redazione]

Civitacampomarano, a Palazzo Vitale riunita la task force per fronteggiare l'emergenza, individuare gli strumenti necessari a contenere il pesante fenomeno di dissesto che sta interessando il comune e arrivare agli auspicabili interventi di consolidamento. Al tavolo di coordinamento, convocato dal presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura, il sindaco Paolo Manuele con i tecnici comunali, i dirigenti delegati del Dipartimento nazionale di protezione civile, il Centro di competenza del Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Firenze guidato dal professor Casagli e i Servizi regionali di protezione civile e difesa del suolo. All'attenzione dei presenti con i numeri dell'emergenza rappresentati dal sindaco Manuele: evacuati il Municipio e un altro immobile di proprietà comunale, 24 persone, 14 prime case, 8 seconde abitazioni, 11 pertinenze e un'attività professionale, subito anche l'analisi delle attività condotte dalla Regione in collaborazione con il Dipartimento nazionale di protezione civile e l'Università di Firenze. Tra gli impegni prioritari, concordati durante la riunione, l'attivazione di meccanismi di monitoraggio continuo utile a inquadrare natura, portata e sviluppo dell'evento franoso e la conseguente individuazione degli interventi necessari, quali - sono le prime ipotesi al vaglio - drenaggio e placcaggio, nonché dei relativi strumenti finanziari. Giudizio positivo intanto sul piano di monitoraggio presentato dal Servizio regionale di protezione civile: nei prossimi giorni sarà corredato dalle ulteriori integrazioni richieste. "L'attenzione che stiamo registrando attorno a Civitacampomarano - ha evidenziato il presidente Frattura -, ci porta a esprimere un sincero ringraziamento nei confronti di tutti gli attori presenti a questo tavolo. Siamo ben consapevoli che, per quanto di portata drammatica, è una realtà, quella che il nostro comune sta affrontando e subendo, analoga a tante altre diffuse in Italia". "Con l'esperienza di Civitacampomarano, è il nostro auspicio, proviamo a mettere giù un modello di monitoraggio che possa poi essere utile a tutti: noi siamo pronti", le sue considerazioni conclusive. Al termine dell'incontro tecnico, la telefonata del Capo dipartimento nazionale di protezione civile, Fabrizio Curcio, al quale il presidente Frattura ha espresso personale riconoscenza per il continuo interessamento mostrato, rimarcando ancora una volta l'estrema criticità della situazione locale.

Civitacampomarano, istituita in Regione la task force per affrontare l'emergenza

[Redazione]

di ANNA MARIA DI MATTEO La frana di Civitacampomarano non si arresta e la situazione diventa ogni giorno che passa più difficile. L'emergenza è tale da aver indotto la Regione ad istituire una task force per fronteggiare le criticità che interessano gran parte del paese. A palazzo Vitale incontro al quale hanno preso parte il governatore Frattura, il sindaco del paese, Paolo Manuele, i tecnici comunali, i dirigenti delegati del Dipartimento nazionale di Protezione civile, quelli del Dipartimento di Scienze della terra dell'università di Firenze. È stato il sindaco Manuele a fornire i numeri dell'emergenza: sgomberate 14 prime case, 8 seconde abitazioni, 11 pertinenze e un'attività commerciale. Provvedimento di sgombero anche per la sede del Municipio e un altro immobile di proprietà comunale. 24 le persone evacuate. Per arginare il vasto movimento franoso sono allo studio i primi interventi da mettere in atto: il drenaggio e il placcaggio. Si tratta di ipotesi alle quali stanno lavorando i tecnici. Ma occorrerà anche mettere a disposizione le risorse necessarie per fronteggiare l'emergenza ed anche in questo caso la Regione sta individuando gli strumenti adatti per reperirle. Nel frattempo il monitoraggio andrà avanti per seguire l'evolvere della situazione. Il capo del Dipartimento nazionale di Protezione Civile, Fabrizio Curcio è intervenuto telefonicamente ai lavori, ribadendo la disponibilità ad offrire sostegno alla popolazione del paese. Civitacampomarano è emblema di un Molise che frana. Un territorio estremamente fragile, quello molisano, alle prese con fenomeni di dissesto che oltre a provocare danni ad abitazioni e manufatti, mette a rischio la viabilità su molte strade interne, accentuando quell'isolamento atavico che frena lo sviluppo di un'economia profondamente provata dalla crisi.

OBIETTIVO LA SICUREZZA DEI CITTADINI

Protezioni civile e emergenze siglato un accordo con Ordine degli Ingegneri*[Redazione]*

POTENZA OBIETTIVO LA SICUREZZA DEI CITTADINI È stato sottoscritto ieri dal responsabile della Protezione civile volontaria e gratuita, alle attività di sopralluogo per rilevamento del territorio della Basilicata, Donato Viggiano, e dai presidenti degli Ordini professionali degli Ingegneri di Potenza e Matera, Mario Maragno ed Egidio Comodo, un accordo di collaborazione tra Pro-Prevista inoltre la promozione di formazione di expertise tecniche lezione Civile regionale e Ordini provinciali degli Ingegneri. L'accordo multisettoriale, prontamente disponibili in caso di emergenza, ha l'obiettivo di promuovere in forma organica le tematiche e pure l'organizzazione congiunta di iniziative informative, corsi di reciproco interesse in materia di protezione civile, con percorsi di formazione, convegni su temi di interesse congiunto. Particolare riferimento agli aspetti tecnici legati alle fasi di previsione e prevenzione nonché di gestione e superamento delle emergenze, garantendo una funzione di coordinamento affinché tutte le iniziative, individuali o associative, si svolgano in maniera sempre più qualificata e armonizzata, avendo come obiettivo la sicurezza dei cittadini e del territorio. Gli ordini professionali sono componenti del Sistema di Protezione Civile e pertanto concorrono all'espletamento delle attività ad esso relative. L'accordo promuove la costituzione di elenchi di tecnici disponibili a partecipare, in forma -titolo-org-

L'attività di Protezione civile all'esame del Consiglio comunale

[An.mor.]

LA SEDUTA È CONVOCATA PER VENERDÌ L'attività di Protezione civile all'esame del Consiglio comunale I Convocato dal presidente Nicola Benedetto il Consiglio comunale di Bernalda si riunisce venerdì, alle 10. Si approverà l'atto di indirizzo per l'attività di protezione civile. Quindi si adotterà il Regolamento del Consiglio comunale dei Ragazzi e il nuovo Regolamento sulla tassa di soggiorno. Verranno infine nominati i componenti esterni della Commissione di Tutela del paesaggio e modificati gli articoli 6 e 14 relativi al funzionamento del Consiglio comunale, [an.mor.j -tit_org-attività di Protezione civile all'esame del Consiglio comunale

EMERGENZA Frana Civitacampomarano, task force in Regione

[Redazione]

CAMPOBASSO Civitacampomarano, a Palazzo Vitale nel pomeriggio la task force per fronteggiare emergenza, individuare gli strumenti necessari a contenere il pesante fenomeno di dissesto che sta interessando il comune e arrivare agli auspicabili interventi di consolidamento. Al tavolo di coordinamento, convocato dal presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura, oggi il sindaco Paolo Manuele con i tecnici comunali, i dirigenti delegati del Dipartimento nazionale di protezione civile, il Centro di competenza del Dipartimento di scienze della terra dell'Università di Firenze guidato dal professor Casagli e i Servizi regionali di protezione civile e difesa del suolo. All'attenzione dei presenti con i numeri dell'emergenza rappresentati dal sindaco Manuele: evacuati il Municipio e un altro immobile di proprietà comunale, 24 persone, 14 prime case, 8 seconde abitazioni, 11 pertinenze e un'attività professionale, subito anche analisi delle attività condotte dalla Regione in collaborazione con il Dipartimento nazionale di protezione civile e l'Università di Firenze. Tra gli impegni prioritari, concordati durante la riunione, attivazione di meccanismi di monitoraggio continuo utile a inquadrare natura, portata e sviluppo dell'evento franoso e la conseguente individuazione degli interventi necessari, quali sono le prime ipotesi al vaglio drenaggio e placcaggio, nonché dei relativi strumenti finanziari. Giudizio positivo intanto sul piano di monitoraggio presentato dal Servizio regionale di protezione civile: nei prossimi giorni sarà corredato delle ulteriori integrazioni richieste. Attenzione che stiamo registrando attorno a Civitacampomarano ha evidenziato il presidente Frattura, ci porta a esprimere un sincero ringraziamento nei confronti di tutti gli attori presenti a questo tavolo. Siamo ben consapevoli che, per quanto di portata drammatica, è una realtà, quella che il nostro comune sta affrontando e subendo, analoga a tante altre diffuse in Italia. Con l'esperienza di Civitacampomarano, è il nostro auspicio, proviamo a mettere giù un modello di monitoraggio che possa poi essere utile a tutti: noi siamo pronti, le sue considerazioni conclusive. Al termine dell'incontro tecnico, la telefonata del Capo dipartimento nazionale di protezione civile, Fabrizio Curcio, al quale il presidente Frattura ha espresso personale riconoscenza per il continuo interessamento mostrato, rimarcando ancora una volta l'estrema criticità della situazione locale.